

Note stenografiche sulle relazioni del 23 Maggio

Queste note sono solo un rapido riassunto dei punti toccati dai relatori; non hanno nessuna pretesa di completezza o precisione.

Carlo Casonato.

La legge 40/2004 è molto stretta riguardo alle finalità e dà accesso alla fecondazione assistita solo per problemi di sterilità. La legislazione è diversa in quasi tutti i paesi a noi culturalmente vicini.

Ciò è causato principalmente dal principio di tutela dell'embrione.

La legge impone di non crioconservare, mentre le linee guida aprono la porta a questa possibilità.

La legge dice: "La volontà può essere revocata (...) fino al momento della fecondazione dell'ovulo", ma la via testuale è improponibile. Introduce un obbligo non coercibile. E il medico? Ovunque la revoca della volontà è permessa fino al momento dell'impianto. Questo dice anche la convenzione di Oviedo e questo dicono sostanzialmente anche le linee guida.

La legge, però, prevale sui decreti ministeriali (linee guida), quindi c'è palese contraddizione.

Bisogna fare una valutazione dell'impatto normativo.

La legge è coerente con se stessa? E' coerente con le linee guida? E' coerente con altre leggi? E' coerente con la costituzione? E' coerente con la deontologia professionale? E' coerente con il biodiritto?

Lucia Galvagni.

Parlando della legge 40/2004 bisogna tenere conto di sensibilità morali anche molto diverse. E' questo che ci chiede l'etica. L'intenzionalità fa la differenza.

Dobbiamo tenere conto dei soggetti in gioco, per esempio l'embrione. Dal concepimento siamo di fronte ad una vita umana. La nostra legge ha scelto questo orientamento. In altre legislazioni si pensa che fino al quattordicesimo giorno non si possa parlare di essere umano.

Selezione eugenetica? Una domanda aperta.

La legge prevede molti diritti per l'embrione. E la donna? I suoi diritti e la sua corporeità?

Problema della procreazione eterologa: viene ammessa quasi ovunque, ma considerata non auspicabile.

Ricerca: sono state messe cose diverse nella stessa legge. Perché fecondazione insieme a ricerca sulle cellule staminali? Probabilmente perché da 15 anni si lavora su un testo di legge. In Italia, però, c'è ormai un grande numero di embrioni soprannumerari.

Potrebbero essere utilizzati per la ricerca? Quando si può stabilire una "morte clinica" dell'embrione? Dopo 5 anni non possono essere più impiantati. Sono circa 25-30000, al momento.

Forse nella stesura di questa legge sarebbe stato necessario mediare di più fra le diverse sensibilità.

Emilio Arisi.

Si schiera subito per una sfilza interminabile di sì.

In che contesto è situata questa legge? Questa legge è arrivata in un periodo dove l'età media per il primo figlio è 30 anni (5 più di 10 anni fa).

Questa l'evoluzione che c'è stata nella società:

- 1) sessualità senza riproduzione
- 2) fecondazione in vitro (nel 1978 il primo concepito)

3) fecondazione in menopausa

4) clonazione, per ora non umana (riproduzione senza gameti)

Il 15-20% delle coppie sono sterili. La sterilità è andata aumentando nel tempo. Il 40-50% di queste coppie chiede consigli sulle tecniche di procreazione assistita. Esistono tecniche minori e maggiori. Ogni anno hanno l'1.3-1.5% dei bambini nasce grazie a queste tecniche.

La legge 40 pone solo barriere.

L'associazione più grande (~5000 ginecologi) ha emesso un comunicato per mettere in guardia su questo aspetto.

Non permesso l'accesso alla fecondazione assistita a coppie con malattie geneticamente trasmissibili e la fecondazione eterologa.

Questi dovrebbero essere diritti, non obblighi.

Molte coppie vanno all'estero.

Problema dell'età della donna. Gli spermatozoi hanno al massimo 3 mesi, qualsiasi sia l'età dell'uomo, mentre gli ovuli hanno l'età della donna, quindi situazioni uomo-donna con età 42-25 o 60-40 sono molto diverse e ciò ha a che vedere con il problema dei 3 ovociti impiantati.

La produzione di ovuli prevede ripetute stimolazioni ovariche. Tumori all'utero?

L'imposizione fa venire i brividi. La legge è difficilmente applicabile nei suoi contenuti veri.

C'è stata una diminuzione di successi con la nuova legge.

Come medico non si può che dire: sì, sì, sì, sì.

Giovanni Kessler.

Non è un esperto. In parlamento, però, su mandato degli elettori, bisogna prendere posizione su tutto. Spezza una lancia in favore della politica. La questione della procreazione assistita deve essere trattata dalla politica. Gli interessi che ci sono dietro e intorno alla questione sono grandissimi. Una legge ci vuole. E' per questo che la Corte Costituzionale non ha ammesso il referendum per l'abrogazione totale.

Una legge non dovrebbe imporre una visione etica sulle altre. Bisognerebbe trovare una mediazione alta di valori, soprattutto su temi così delicati. Questo non è stato fatto dalla maggioranza del parlamento, anche a costo di forzature e contraddizioni.

Non bisogna irridere alcune delle preoccupazioni che stanno dietro questa legge.

Un conto è l'etica, un conto è la politica che si fa legge. Non si può imporre per legge una visione etica unilaterale.

Anche chi è contro questa legge si pone il problema della tutela di certi valori fondanti.

L'embrione è una persona umana? Sicuramente non è una cosa. E' una vita in fieri. Per affermare questo non è necessario dire che è una persona umana. Per questo serve il corpo della donna.

Dei limiti devono essere posti.

Ha motivi seri di preoccupazione riguardo alla fecondazione eterologa. Un'eterologa completamente aperta può portare all'eugenetica., al commercio di ovuli e spermatozoi, etc.

Segue dibattito in cui intervengono uno studente di naturopatia e iridologia, che pone problemi sulla perdita energetica durante il processo di fecondazione in vitro.

Successivamente Giorgio Vigano', consigliere provinciale, sostiene che il percorso avrebbe dovuto essere legislativo e non referendario. Il parlamento deve tornare in primo piano. Lui comunque non andrà a votare.

Alcuni relatori fanno notare che la scelta di non andare a votare è rifiutare di mettere in gioco le proprie convinzioni, alleandosi con quella percentuale fisiologica di non voto che comunque esiste.

Interviene poi un rappresentante di Scienza e Vita che sostiene, in modo dogmatico, che l'embrione è una persona e accusa il professor Casonato di aver parlato di quisquillie e di avere detto menzogne. L'atmosfera si scalda e parecchi fanno dichiarazioni di voto e di non voto, compreso il moderatore, Diego Andreatta, di vita trentina, che dichiara che si asterrà.